



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 43 - anno 93
21 ottobre 2024



Binario 2
Platform



Binario 2

SI PARTE!



SEGUI IL CANALE RADIOCORRIERETV SU WHATSAPP



CHI FORMA I FORMATORI?

Forse non ascoltiamo più i nostri ragazzi. Forse schiacciati dalla nostra vita frenetica dimentichiamo la loro età, le loro fragilità, non ci accorgiamo della distanza che c'è tra di noi. Li vediamo crescere fisicamente e ci trinceriamo dietro il classico "ormai sono grandi" che vuol dire tutto, ma che è solo giustificare le nostre mancanze.

Deleghiamo a tutti e a tutto il loro tempo libero, e in questo modo i rapporti, invece di essere costruttivi, diventano il più delle volte conflittuali.

Siamo pronti ad esaudire ogni loro richiesta, quasi ci sentissimo obbligati per le nostre assenze. Insomma, i nostri ragazzi vivono con noi, sono parte di noi, a volte li ostentiamo come fossero dei veri e propri trofei, ma in realtà non conosciamo molto della loro vita reale, fuori di casa e dentro il telefonino.

Siamo pronti a difenderli, a giustificarli, a capire i loro errori, ma non siamo capaci di affrontarli, di ragionare con loro, di sviscerare i loro malesseri, di valutare insieme la vita che si vive.

Sono ragazzi che hanno perso due anni per la pandemia. Che sono bombardati quotidianamente da "santoni mediatici" che gli rappresentano una realtà lontana da quella reale, a volte surreale. Dove l'apparenza deve assolutamente prevalere sui contenuti. Dove il fare "soldi facili" sostituisce l'importanza dello studio.

E i loro sogni s'infrangono quando lo scoglio diventa il vero confronto con la scuola, con il mondo del lavoro, con la normalità. A quel punto la mancanza di un forte rapporto familiare rischia di complicare ulteriormente la loro esistenza. E la cronaca che leggiamo in questi giorni ci presenta purtroppo il conto.

I giovani di oggi sono ancora più incerti e disorientati di quanto possano essere state le generazioni precedenti. Questo perché siamo in anni di crisi economiche e sociali, di guerre vicine, di intelligenze artificiali e di immensi mondi racchiusi in videogiochi e web, di insicurezze che rendono più complessa e sofferta l'adolescenza. Mai come in questo momento storico, i giovani avrebbero bisogno di trovare ascolto, riferimenti, condivisione, formazione. E dovremmo resistere dal dare risposte semplici a domande e situazioni complesse. Ma la domanda è sempre la stessa: chi forma i formatori?

Buona settimana

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 43
21 OTTOBRE 2024



VITA DA STRADA

3



BINARIO 2

Carolina Di Domenico, Andrea Perroni e Gianluca Semprini conducono il nuovo people show del mattino. Dal 21 ottobre, dal lunedì al venerdì, dalle 7.15 su Rai 2

6

SANREMO GIOVANI

È conto alla rovescia. I nomi dei 46 che si sono aggiudicati l'accesso alle audizioni dal vivo

10

MIKE

Arriva su Rai 1 la miniserie con Claudio Gioè dedicata al grande presentatore televisivo. Il 21 e il 22 ottobre su Rai 1

12

STUCKY

In programma su Rai 2, da mercoledì 30 ottobre, la nuova serie che ha per protagonista l'ispettore a cui dà volto Giuseppe Battiston

14

LUCA BARBARESCHI

Le sfide a "Ballando con le Stelle", la conduzione di "Se mi lasci non vale", nuovo docu-reality di Rai 2. Il popolare showman si racconta al RadiocorriereTv

18

DON MATTEO 14

Il RadiocorriereTv incontra le new entryha raccolto le loro esperienze. Ogni giovedì in prima serata Rai 1

22

I CASI DI TERESA BATTAGLIA

Dal 28 ottobre sulla rete ammiraglia Rai le nuove indagini del commissario interpretato da Elena Sofia Ricci

26

SIGFRIDO RANUCCI

La domenica in prima serata su Rai 3 tornano le grandi inchieste di "Report"

28

SPLENDIDA CORNICE

Lo show di Geppi Cucciari torna a illuminare il palinsesto di Rai 3. Da giovedì 24 ottobre in prima serata

30

I MESTIERI DI MIRKO

È tornato su RaiPlay il programma che va alla scoperta delle professioni che hanno reso grande il Paese

32

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

34

ADE

Dal 25 al 27 ottobre l'Apulia Film House di Bari ospiterà la Conferenza internazionale sull'innovazione digitale nelle industrie creative

36

AZZURRO DAVIS

Le finali dell'Italia del tennis nel volume del Collettivo Banfield per Rai Libri

38

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

40

THOMAS

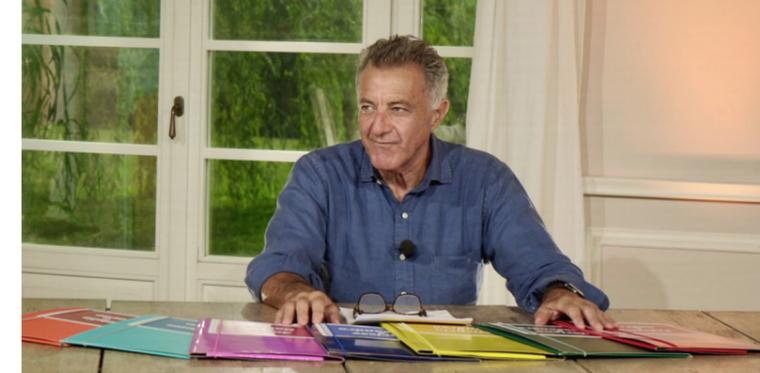
Il nuovo singolo e la sfida di "Tale e Quale Show"

42

DONNE IN PRIMA LINEA

Il RadiocorriereTv intervista il Commissario Elena Barraco, funzionario addetto dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Catania

44



CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46

GORMITI - THE NEW ERA

Arriva sul piccolo schermo la nuova produzione Rainbow in live action. In onda su Rai 2

52

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

54



CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

56

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 43 - anno 93
21 Ottobre 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

f RadiocorriereTv t RadiocorriereTv i radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU





Il buongiorno TRALA GENTE

Carolina Di Domenico, Andrea Perroni e Gianluca Semprini conducono il nuovo people show del mattino in diretta dalla Stazione Tiburtina di Roma. Dal 21 ottobre, dal lunedì al venerdì, dalle 7.15 alle 8.15 su Rai 2

G iù dal letto al mattino... con il piede destro o il sinistro?
ANDREA: Con entrambi i piedi, perché se uno cede l'altro sostiene (*sorride*).

CAROLINA: Oddio! Entrambi... forse... non ci ho mai fatto caso, soprattutto alle cinque del mattino.

GIANLUCA: Dal lato in cui sto con il piede sinistro.

Il vostro rito del mattino...

ANDREA: Sono dipendente dal caffè, rigorosamente amaro. Immancabile anche quando il mio colon irritabile fa le bizze. Assumo la tecnica di mangiarci sopra (*sorride*). Non rinuncio mai. Del resto, non ho riti particolari perché non sono scaramantico.

CAROLINA: Dipende da quello che dovrò fare nel corso della giornata. Se mi sveglio presto do poco spazio al relax, salto anche la colazione. Al contrario, quando posso, sono contenta di prendermela con più calma.

GIANLUCA: Do da mangiare subito ai miei due gatti che mi cominciano a girare intorno. E poi ci sono i miei figli...

Più impegnativi i figli o i gatti?

GIANLUCA: I figli, soprattutto gli ultimi, i gemelli, al mattino non si sbrigano mai (*sorride*), da ora in poi toccherà a mia moglie.

Quanto tempo deve passare dallo squillo della sveglia perché appaia sul vostro volto un primo sorriso?

ANDREA: Di base sono predisposto al sorriso, è di default, anche se a volte non lo mostro. Mi capita di sorridere anche semplicemente scorrendo la chat degli amici, quelli di sempre, o vedendo un video. Amo molto quelli delle cadute, mi diverte la comicità fisica.

CAROLINA: Sono abbastanza mattiniera e serena, divento operativa quasi immediatamente. È stato così sin da ragazza, quando mia madre mi svegliava e mi diceva immediatamente 350 cose: forse è questo ad avermi insegnato ad avere subito il cervello acceso.

GIANLUCA: Ho già lavorato tanto in radio la mattina presto, il sorriso non manca. Sei in una sorta di bolla, lì per lì non te ne rendi conto, poi arrivi a mezzogiorno e ti chiedi chi sei.

C'è un brano musicale che può rendere più lieto il vostro risveglio?

ANDREA: Ce ne sono tanti, penso a "Mornin'" di Al Jarreau, a "The dock of the bay" di Otis Redding, solo per citarne un paio.

CAROLINA: C'è una consuetudine, che ho adottato da un po' di tempo, ascolto un podcast che fa la rassegna stampa: accade



mentre faccio colazione e mi preparo, mi piace avere un panorama di quello che succede.

GIANLUCA: A seconda dell'umore. Quando entro in macchina accendo invece la radio sulle notizie.

A uso e consumo dei vostri compagni di viaggio, c'è qualcosa che proprio non bisogna chiedervi di prima mattina?

ANDREA: "Perché sei arrivato tardi?" Una domanda della quale conosco la risposta, ed è "per divertirmi di più". Amo molto l'improvvisazione, soprattutto in un programma che va in onda per 177 puntate dove il rischio di abituarsi alla routine è facile. Devi essere bravo ogni giorno a crearti un imprevisto buono.

GIANLUCA: Come sarà l'organizzazione del resto della giornata, tipo "cosa facciamo stasera?". Arrivarci a stasera (*sorride*).

Il vostro ruolo a "Binario 2"...

ANDREA: A tutti gli effetti il conduttore insieme a Carolina Di Domenico. Gianluca Semprini è con noi, e di questo siamo molto felici, porta l'informazione che vogliamo affrontare in maniera molto leggera. Il nostro sarà un gioco di squadra, un palleggiamento, io lo chiamo fare jazz, dove è importante essere in ascolto.

CAROLINA: Arrivare alle 8.15 (*sorride*). Andrea ha la tendenza ad aprire molte parentesi, io avrò il ruolo di traghettare il tutto fino a raggiungere degli obiettivi tenendo le fila.

GIANLUCA: Darò notizie e racconterò storie, a uso e consumo di Carolina e Andrea e del resto del racconto. Cercheremo anche

di capire quali siano le notizie di cui discute la gente mentre viaggia, mentre esce di casa.

Che rapporto avete con i treni e con le stazioni?

ANDREA: Sono figlio di un tramviere e questo mi ha portato a familiarizzare con gli autobus, un ambiente molto simile a quello delle ferrovie: i rumori, le botte di aria compressa che partono di tanto in tanto. La stazione è un crocevia di vite che si sfiorano, di individualità che vanno al lavoro, è un romanzo da scrivere ogni giorno.

CAROLINA: Ho delle abitudini che tendo a rispettare. Per me, ad esempio, il treno all'ultimo momento non esiste, devo arrivare in anticipo altrimenti non sono in grado di gestire il tempo, per me dieci minuti possono essere dieci secondi. La stazione mi ha sempre portato a cose belle: il treno e il viaggio sono anche occasioni di riflessione, di preparazione.

GIANLUCA: La stazione Tiburtina fortunatamente è vicina a casa, e per questo è la mia stazione d'elezione. Non mi dispiace viaggiare in treno, però devo farlo secondo il senso di marcia altrimenti mi sento male. Quando salgo sono sempre con il fiato sospeso non sapendo in che senso viaggerò.

Chi vorreste incontrare in una stazione ferroviaria?

ANDREA: Quegli eroi precari che quotidianamente onorano una passione e una necessità, anche con grande sacrificio. Raccontare le storie di chi lavora e porta avanti il Paese per dare luce e speranza al cambiamento.

CAROLINA: Non la vedo come luogo di incontri, ma mi piace molto guardarmi attorno, immaginare le storie delle persone. Non mi metto a farmi i fatti degli altri, ma osservo molto.

GIANLUCA: Friedkin il presidente della Roma, per dirgli: "Ma che avete in testa?". Ma soprattutto vorrei incontrare mia figlia grande, Federica, ha 23 anni e vive a Milano, la vedo poco. Mi piacerebbe tanto incontrarla per caso.

Cosa avete pensato quando vi è stato proposto di prendere parte a "Binario 2"?

ANDREA: Ho pensato che fosse arrivato il momento di rischiare. Avevo trovato il mio centro, il mio equilibrio a "Radio 2 Social Club", dove sono stato per quindici anni, e che considero tutt'ora casa mia. Questa è una possibilità irrinunciabile.

CAROLINA: Che era una grande occasione, che ero felice di farla con Andrea che, pur conoscendo da tanto tempo, non ho mai avuto come compagno di lavoro. Lui è una persona un po' di famiglia per me. E poi ho sentito entusiasmo da parte di tutti, una cosa per me trascinate: ci sono i presupposti per partire carichi.

GIANLUCA: Sono stato molto contento. Essere nel ruolo di colui che deve dare notizie e al tempo stesso intrattenere non mi dispiace affatto.

Come vivete le nuove sfide?

ANDREA: Sono molto fatalista, detto questo credo che sia giusto avere un progetto, prepararsi e trovare anche una propria stabilità psicologica per affrontarlo. Nonostante l'ambizione, la regola numero uno è comunque quella di non avere troppe aspettative, che possono essere tradite da qualsiasi cosa.

CAROLINA: Non mi agito di fronte alle sfide e cerco di ovviare all'ansia con la preparazione. Cerco di studiare, ho un po' un approccio da "secchiona", ma essere preparata mi fa stare tranquilla e mi fa godere la sfida.

GIANLUCA: Sono abbastanza freddo. Non mi esalto quando le cose vanno bene e non mi deprimi quando vanno male. Cerco di avere in testa l'obiettivo e gli strumenti per raggiungerlo.

Come saluterete i nuovi amici del mattino di Rai 2?

ANDREA: Dirò loro che staremo insieme un bel po' di tempo e che in un modo o nell'altro dovremo diventare amici. "Da parte mia ce la metterò tutta, spero che lo facciate anche voi, perché quando lo si vuole in due, nascono cose belle".

CAROLINA: Il programma sarà molto ricco e ci sarà molta festa, ma vista l'ora saluterò nel più classico dei modi, con un semplice "buongiorno".

GIANLUCA: Non ci ho pensato, ma spero con una buona notizia che faccia un po' rasserenare, rallegrare e pensare. ■



È GIÀ CONTO ALLA ROVESCIA

Chi farà parte delle Nuove Proposte al prossimo Festival della Canzone Italiana? Ai nastri di partenza si sono presentati in 564, in 46 si sono aggiudicati l'accesso alle audizioni dal vivo

“**S**anremo Giovani” sempre più vicino al via. Sono 46 gli artisti selezionati per le audizioni del prossimo 23 ottobre in via Asiago a Roma. Tra loro i 24, gruppi o singoli, che parteciperanno ai gironi eliminatori del talent condotto da Alessandro Cattelan in onda su Rai 2 e Rai Radio 2 il 12, 19, 26 novembre e 3 dicembre. La Commissione Musicale presieduta da Carlo Conti in veste di Direttore Artistico, dal Vicedirettore della Direzione Intrattenimento Prime Time Claudio Fasulo, da Ema Stokholma, Carolina Rey, Manola Moslehi, Enrico Cremonesi e Daniele Battaglia dopo gli ascolti ha dunque scelto tra 529 cantanti singoli (290 uomini, pari al 54,82%, e 239 donne, pari al 45,18

per cento) e 35 gruppi. La maggior parte delle richieste di partecipazione (203, di cui 189 singoli e 14 gruppi) sono giunte dal Nord, segue, distaccato di misura il Sud con 189 (181 singoli e 8 gruppi), fanalino di coda il Centro con 153 (141 singoli e 12 gruppi). Il Centro però si riscatta a livello regionale vedendo in testa il Lazio con ben 96 partecipanti (89 singoli e 7 gruppi). Seguono appaiate la Campania con 73 partecipanti (70 singoli e 3 gruppi) e la Lombardia con 72 partecipanti (70 singoli e 2 gruppi). Gli artisti nati in un altro Paese che hanno fatto pervenire la propria adesione sono 19. I minori che hanno presentato un brano sono stati 38 (di cui 33 singoli e 5 all'interno di gruppi). I 12 finalisti, 3 per ognuna delle 4 serate, prenderanno parte alla semifinale del 10 dicembre. Sempre attraverso il meccanismo delle sfide dirette, 6 di loro (a cui si aggiungeranno i 2 artisti provenienti da Area Sanremo) accederanno alla finale del 18 dicembre, dal vivo in prima serata su Rai 1, dal Teatro del Casinò di Sanremo, con la doppia conduzione di Carlo Conti e di Alessandro Cattelan. ■

| NOME D'ARTE | TITOLO BRANO | REGIONE DI NASCITA |
|----------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| AARON | GRANDINE | UMBRIA |
| ALEX WYSE | ROCKSTAR | LOMBARDIA |
| ANGELICA BOVE | LA NOSTRA MALINCONIA | LAZIO |
| ANGIE | SCORPIONE | SARDEGNA |
| ARIANNA ROZZO | J'ADORE | CAMPANIA |
| BEFIRE | NAFTALINA | VENETO |
| BOSNIA | VENGO DAL SUD | CAMPANIA |
| CAINERO | ARIA | LAZIO |
| CALEYDO | BANLIEUE | VENETO |
| CIAO SONO VALE | UNA NUVOLA MI COPRE | LOMBARDIA |
| COSMONAUTI BORGHESI | AURORA TROPICALE | LAZIO |
| DEA CULPA | NUDA | LOMBARDIA |
| GIIN | TORNARE AL MARE | LAZIO |
| GIORGIO GALIMBERTI | MILANO | LOMBARDIA |
| GRANDINE | SAYONARA | MARCHE |
| GRELMO | FLASHBACK | LOMBARDIA |
| HEARTMAN | INGUARIBILE ROMANTICO | ESTERO (COSTA D'AVORIO) |
| HELEN ARIA | AFFOGO NELL'ALBA | VALLE D'AOSTA |
| LEIMANNOIA | VIRGINIA | LAZIO |
| LYSA | SOLI PER ERRORE | ESTERO (GERMANIA) |
| MARTINA | TU SALVAMI IL CUORE | LAZIO |
| MARTINA ATTILI | EVA E ADAMO | LAZIO |
| MARTINA BELTRAMI | SCAPPI DA ME | PIEMONTE |
| MAZZARIELLO | AMARSI PER LAVORO | CAMPANIA |
| MEW | OH MY GOD | VENETO |
| MOSKA DRUNKARD | TRINACRIA | SICILIA |
| NAHAZE | TITOLI DI CODA | PUGLIA |
| NICOL | COME MARE | VENETO |
| ORION | DIAMANTI NEL FANGO | LAZIO |
| ORLVNDO | LA PRIMA VOLTA CHE CI INCONTRAMMO | VENETO |
| PRINCIPE | CAMILLA! | EMILIA-ROMAGNA |
| QUESTO E QUELLO | BELLA BALLA | LIGURIA |
| REA | CIELO APERTO | EMILIA-ROMAGNA |
| SAMUELE DI NICOLÒ | NON TORNARE PIÙ | MARCHE |
| SEA JOHN | SE FOSSI FELICE | FRIULI-VENEZIA GIULIA |
| SELMI | FORSE PER SEMPRE | TOSCANA |
| SETTEMBRE | VERTEBRE | CAMPANIA |
| SICKTEENS | DUE SIGARETTE | EMILIA-ROMAGNA |
| SIDY | TUTTE LE VOLTE | ESTERO (SENEGAL) |
| SILVIA CARRINO | FAI PACE CON ME | PUGLIA |
| SYNERGY | FIAMMA | EMILIA-ROMAGNA |
| TANCREDI | STANDING OVATION | LOMBARDIA |
| | DIMMI TU QUANDO SEI PRONTO PER FARE | |
| VALE LP E LIL JOLIE | L'AMORE | CAMPANIA |
| VENTITREVOLTEMARIO | GOCCE | LOMBARDIA |
| WAX | 7 VITE | LOMBARDIA |
| YANS, FULGUR & KUNAI | MARY | PUGLIA |



L'ETERNA ALLEGRIA

Rai 1 Rai Fiction

Due giornate dedicate a una leggenda della tv, andando a svelare l'aspetto più intimo, e più difeso, del conduttore. Il RadiocorriereTv ha intervistato il cast principale, Elia Nuzzolo, Claudio Gioè, Valentina Romani e il regista Giuseppe Bonito. Il 21 e il 22 ottobre in prima serata Rai 1

Una vita complessa, tormentata e fatta di distacchi familiari, e poi i primi passi nell'intrattenimento di qualità (dalla radio alla nascita della tv). Mike Bongiorno è per tutti una leggenda. Cosa vi ha convinto a dire "Rischio tutto" e mi metto in gioco?

Elia Nuzzolo: Per un giovane attore come me è stata un'occasione incredibile, un grande onore. Un viaggio incredibile ho potuto intraprendere con più serenità grazie al sostegno di un regista bravissimo, che ci ha guidato egregiamente. Insieme a lui abbiamo lavorato molto tempo per individuare la chiave giusta per dare valore al personaggio, ma soprattutto per far emergere l'uomo Mike.

Claudio Gioè: La prima domanda che ci siamo fatti non è stata "perché fare una fiction su Mike Bongiorno", ma "perché non farla"! Stiamo parlando di una vita straordinaria, che attraversa la nostra storia recente, fotografa un'Italia nei suoi momenti più difficili, affronta il periodo immediatamente dopo la Seconda guerra mondiale, quella del boom economico, quando

per la prima volta le persone si confrontano con i mezzi di comunicazione di massa. Credo che oggi sia necessaria una riflessione su "da dove veniamo" e "dove stiamo andando", è utile per spingerci tutti a riflettere un pochino di più sul ruolo della televisione, su ciò che oggi è diventata, sui propositi che hanno accompagnato la sua nascita e come la stiamo trattando oggi. Abbiamo fatto del nostro meglio per avvicinarci alla temperie di quegli anni e aprire una riflessione per il futuro.

Valentina Romani: Uno degli aspetti più interessanti del nostro mestiere è quello di avere il permesso di conoscere cose che prima ignoravi. Girando questa serie mi sono resa conto di ignorare molto della vita di Mike, e questo è stato un aspetto molto interessante su cui lavorare, una spinta per andare più a fondo. E poi era una scusa bellissima per tornare a lavorare con Giuseppe, un regista che stimo molto, con cui si lavora molto bene, anche con divertimento, un ingrediente fondamentale.

Giuseppe Bonito: Il carburante principale è stata la curiosità. Non nascondo che all'inizio ero molto spaventato, sapevo bene quello che non avrei voluto raccontare, ovvero quello che tutti già sappiamo. Per me ha senso fare qualcosa se si porta allo spettatore il proprio percorso di conoscenza e all'inizio ovviamente era un'incognita. Poi ho avuto il problema contrario, conoscendo più a fondo il mondo di Mike, c'erano così tanti motivi degni di racconto che, alla fine, con Salvatore De Mola,

lo sceneggiatore, avevamo il problema di come riuscire a far entrare tutto. Devo dire però che è stato un viaggio sorprendente, e spero che questo arrivi allo spettatore.

Quale è stata la parte più difficile nell'essere Mike?

Elia Nuzzolo: Forse immedesimarmi. La parte più difficile è stata capire cosa avesse significato vivere quella parte della sua vita, le drammatiche esperienze di Mike durante la guerra, la detenzione e, una volta libero, la possibilità di ricominciare una vita in America con suo padre. È stato un lavoro complesso arrivare nella profondità del suo animo.

Claudio Gioè: Per me, vista la chiave estremamente interessante adottata da Giuseppe e dalla sceneggiatura, probabilmente è stato proprio trovare il Mike dietro le telecamere, rappresentare il suo aspetto più intimo, quando era da solo a casa, quando chiamava sua madre al telefono, o mentre riceveva la notizia della perdita di suo padre. Tutti i lati del carattere, insomma, che il suo pubblico non ha potuto cogliere e che noi abbiamo tentato, con responsabilità, di mettere in scena in maniera credibile, rimanendo il più possibile aderenti alla sua personalità così complessa.

Valentina, a lei il compito di portare in scena una donna - Daniele Zuccoli - che per quarant'anni è stata accanto a Mike Bongiorno, realizzando il suo sogno di creare una famiglia fe-

lice...

Valentina Romani: Sicuramente il racconto di questo amore che esiste perché è destinato ad esistere, è una cosa straordinaria. Soprattutto se penso oggi quanto facciamo fatica a renderci accoglienti a ciò che la vita ci propone. Quello che mi ha colpito è stato proprio questo un amore nato con gentilezza, ma così intenso, molto profondo, tanto da far diventare l'uno il punto di riferimento dell'altra e per sempre, qualcosa che solitamente siamo abituati a sentire solo nelle favole. Quando questo accade nella vita reale è un qualcosa di estremamente prezioso, da custodire con amore.

Cosa rimane dell'Allegria così amata da Mike?

Giuseppe Bonito: Il paradosso è che nel nostro racconto questa è una parola che non verrà pronunciata da Mike, ma dal giornalista Sebastiano Sampieri (*un personaggio che non è esistito realmente*), l'uomo che conduce questa sorta di intervista-seduta psicanalitica che accompagna le vicende umane e professionali del nostro protagonista. Il senso di tutta la nostra storia sta proprio nel discorso finale del personaggio interpretato da Paolo Pierobon, che incarnano ciò che Daniela (*Zuccoli, moglie di Mike*) mi ha raccontato privatamente. In queste parole è custodita l'eredità di Mike Bongiorno, e spero che lo spettatore abbia voglia di arrivare in fondo alla serie per capire. ■



Rai 2 Rai Fiction

STUCKY

«Il metodo investigativo di Stucky è interamente basato sullo studio delle psicologie umane, si basa sul dialogo, sulla parola, sui colloqui con i diversi personaggi legati in vario modo con la vittima, tra cui chiaramente si nasconde sempre anche l'assassino. E quando l'ispettore punta il presunto assassino non gli dà scampo...» racconta il regista Valerio Attanasio. La serie con Giuseppe Battiston è in programma su Rai 2 da mercoledì 30 ottobre

Liberamente ispirata ai romanzi di Fulvio Ervas, la serie esplora il cuore inquieto della provincia italiana. Origini persiane, temperamento flemmatico e sornione, Stucky è un ispettore della Questura di Treviso, si muove a proprio agio nelle pieghe oscure del nord-est italo, tra vecchi centri storici, periferie postmoderne e campagne sonnolente. Affronta casi in cui lo studio di un delitto non è solo disvelamento razionale dell'enigma, ma anche, e soprattutto, un pretesto per osservare e indagare la condizione umana. Ad accompagnarlo in questo viaggio il medico legale Marina, con cui Stucky ha un rapporto di intensa e di una maldestra intimità, l'oste Secondo, consigliere e mentore, e i due poliziotti a lui assegnati, Guerra e Landrulli, che hanno imparato ad amarlo, ma non ancora a capirlo.

Il regista Valerio Attanasio racconta...

«Quando mi hanno chiesto di immaginare un adattamento televisivo dei gialli di Fulvio Ervas, ho pensato istintivamente che le trame contenute nei romanzi sarebbero state troppo dense per essere trasposte in puntate di 60 minuti. Volevo trovare una chiave originale che si distaccasse nettamente dal film realizzato qualche anno fa, tratto da uno dei libri della serie. Mi sono preso la libertà di prendere il protagonista, l'ispettore Stucky, e di modificarlo un po' nei suoi tratti caratteriali ed estetici. Mi piaceva l'idea di raccontare un poliziotto talmente ossessionato dal proprio lavoro, e dagli assassini che insegue, da non trovare il tempo di portare avanti la propria vita privata. Pur essendo una persona con inaspettati slanci di empatia e tenerezza - questo è un aspetto che ho rubato a quel grande attore che è Battiston - Stucky di relazioni personali non sembra averne, tanto che non ha una compagna né figli. Ha un solo amico, Secondo, proprietario di un'osteria in cui si rifugia spesso. Altro di questo solitario ispettore non sappiamo, se non che non sopporta la vista del sangue, non porta la pistola, non guida la macchina, non possiede uno smartphone, indossa sempre un trench piuttosto liso, legge Kafka ed è nato in Iran, a Tabriz, da madre persiana, anche se per parte di padre proviene da antenati svizzeri trasferitisi nell'Ottocento a Venezia. Stucky l'ho immaginato, vestito e inquadrato, come una specie di antieroe mitteleuropeo fuori tempo massimo, un personaggio antico e contemporaneo allo stesso tempo che, con il suo sigaro in bocca, solca le vie e i canali del centro storico di Treviso alla ricerca ossessiva dei suoi assassini, pe-



rennemente in bilico tra il senso di giustizia verso la vittima e la curiosità per l'infinita varietà della Commedia Umana, per dirla alla Balzac. E per innalzare il livello della sfida tra il protagonista e l'antagonista, anche le trame dei sei gialli si sono via via andate a formare attorno a dei casi di omicidio in cui gli assassini fossero persone ricche e potenti, talvolta anche arroganti. Stucky invece è un semplice ispettore di provincia che per indole personale non farà mai carriera. Troppo discreto e allergico alle dinamiche del carrierismo, porta avanti il proprio lavoro in solitaria, con la costanza e la tigna del bravo artigiano. È questo suo aspetto che ci ha fatto venire in mente il Tenente Colombo, una serie che da adolescente ho amato e che ci è tornata utile come modello strutturale. Anche in Stucky, come in Colombo, a differenza dei gialli classici, la rivelazione al pubblico dell'assassino avviene nei primi minuti. Ci è sembrato il modo migliore per concentrare l'attenzione sugli aspetti più psicologici di un omicidio, omettendo completamente la parte procedurale dell'indagine o le scene d'azione. Ecco perché non vediamo mai Stucky nel suo ufficio in Questura, così come non lo vediamo mai impugnare una pistola. Il metodo investigativo di Stucky è interamente basato sullo studio delle psicolo-

gie umane, si basa sul dialogo, sulla parola, sui colloqui con i diversi personaggi legati in vario modo con la vittima, tra cui chiaramente si nasconde sempre anche l'assassino. E quando l'ispettore punta il presunto assassino non gli dà scampo, lo tampina ovunque, che sia a casa, al lavoro o al circolo del tennis, alla ricerca di quel piccolo errore che tutti commettono. E alla fine lo incastra sempre.»

I PERSONAGGI

Giuseppe Stucky (Giuseppe Battiston)

Ispettore capo della Polizia in forza alla Questura di Treviso è un tipo sui generis: apparentemente compassato e solitario, odia la vista dei cadaveri, non ama la tecnologia e organizza le indagini a modo suo, servendosi di tanti foglietti fitti di appunti, che si diverte a disporre su un tavolo come tasselli di un puzzle per mappare l'animo di chi incontra e porsi le domande giuste, fino a ricomporre la vicenda che lo porta alla soluzione del caso. Non ama lavorare nel suo ufficio, ma preferisce formulare le sue ipotesi e i suoi ragionamenti passeggiando per Treviso o seduto davanti ad un buon bicchiere di vino nell'osteria del suo amico Secondo.

Marina (Barbora Bobulova)

Medico legale forte, determinata e risolutiva sul lavoro. Nella vita privata, invece, sembra vivere continui alti e bassi che Stucky osserva e accoglie con dolcezza e premura, mentre lei sorride con tenerezza delle piccole manie dell'ispettore. I due sono sulla stessa lunghezza d'onda e si bilanciano a vicenda: lui tutto istinto, lei tutta testa. Marina potrebbe essere la partner perfetta per Stucky, ma per ora sono solo buoni amici.

Secondo (Diego Ribon)

Professione oste, amico di una vita di Stucky. Tra un bicchiere e l'altro, i due condividono gioie, dolori e pensieri. Secondo gestisce la sua osteria, divertendosi con tutti gli avventori, ma al nostro ispettore dedica sempre del tempo (e un piatto speciale) per ascoltarlo o stimolarlo. È con Secondo, infatti, che Stucky ricostruisce i tasselli del delitto per metterli insieme, perché in osteria si pensa meglio e perché in casa di amici ci si sente protetti!

Ilaria Landrulli (Laura Cravedi) e Fabio Guerra (Alessio Praticò)

Sono i due poliziotti che affiancano Stucky nelle indagini. Ilaria, giovanissima e piena di voglia di fare, è molto attenta, precisa, sempre sul pezzo. Fabio, meridionale, simpatico con la sua aria sbadata, è a volte un po' inopportuno ma sicuramente fidato. Niente di meglio di questa strana coppia per accompagnare il nostro Ispettore che spesso si dimentica di loro ma, altrettanto spesso, li sottopone a prove inaspettate. Eppure, Landrulli e Guerra – senza sapere il perché – non possono fare a meno di Stucky e delle sue stranezze...

La storia inizia così

Il sole di Tabriz

Malik, giovane immigrato magrebino, viene trovato morto sul selciato sotto casa sua. Il giovane avrebbe dovuto recarsi all'inaugurazione di una mostra fotografica promossa da un'agiata famiglia trevigiana, gli Zanon, che curano un'associazione per ragazzi stranieri da cui lo stesso Malik è transitato. Tutto lascerebbe pensare che il giovane si sia suicidato, eppure qualcosa non quadra. Stucky si convince che si tratti di un omicidio e inizia a marcare stretto l'assassino. ■



UN MOMENTO MAGICO

Le sfide del sabato sera a "Ballando con le Stelle", la conduzione di "Se mi lasci non vale", nuovo docu-reality del lunedì di Rai 2. Il popolare showman si racconta al RadiocorriereTV: «Il palcoscenico è la mia vita. Sin da bambino facevo ridere e intrattenevo, a casa come a scuola». L'emozione più grande? «Andare in scena. La gente ti dà energia, lo senti quando entri in sala. Se hai la capacità di prenderla e di restituirla il pubblico ti adora»

Un autunno nel segno delle sfide, come sta Luca?

In forma, centrato, come si direbbe per un atleta che deve fare le Olimpiadi. Ho due programmi, un film, sto scrivendo un film nuovo, una nuova fiction, stiamo lavorando come dei pazzi e io sono molto contento perché, malgrado l'età, riesco a usare meglio le mie energie (sorride).

"Se mi lasci non vale", partiamo dal titolo per raccontare l'idea che sta dietro al programma...

L'idea è quella di fare un reality normale, chi ha voluto fare polemica è andato contro un muro da solo. "Se mi lasci non vale" non c'entra nulla con altri programmi, protagoniste sono coppie normali che mettiamo al centro di un esperimento sociale, molto garbato, leggero, molto analitico nei problemi reali. La gente è abituata a essere ripresa, a stare davanti allo schermo, a fare selfie, siamo nella generazione del post reality, non c'è voyeurismo, paradossalmente cerchiamo di mettere a confronto i componenti delle coppie sui problemi più semplici e più banali.

Per lei è un po' un ritorno al passato...

Ho fatto 1.400 puntate di "Ceravamo tanto amati" tra Italia e America, e potrei farne altre 1.400, è un lavoro potenzialmente infinito, considerando quanto è frastagliata l'intermittenza dei cuori, dei sentimenti. La gente è talmente sorda all'amore, all'ascolto: sente ma non ascolta, guarda ma non vede, parla ma non pensa a quello che dice. Rimettere ordine a queste cose all'interno di una coppia è una scommessa divertente, io agisco dalla sala di regia come fossimo in una specie di "Truman Show", a volte esco e piombo in mezzo alle situazioni come una sorta di grillo parlante, ma sempre in maniera molto garbata, non ci sono pruderie. È gente normale che qualche problema ce l'ha, e tu cerchi di affrontarlo, ti accorgi che tutto può diventare tragedia ma anche commedia.

Lei è un grande osservatore, quali sono le cause che fanno entrare in crisi una coppia?

Prendi una macchina Balilla e mettile il motore di una Ferrari, quando inserisci la seconda si stacca la portiera. La struttura matrimoniale ottocentesca, fatta di balle, di mariti che andavano al casino prima di tornare a casa, di coppie che facevano l'amore tre volte giusto per fare i figli, di mogli che dovevano solo cucinare e stirare, non esiste più, la società oggi non è



quella ottocentesca. Per questo è necessario che i componenti di una coppia si conoscano bene. Si sposa gente improbabile, dico, ma vi siete parlati? Vi siete conosciuti? Li hai visti i genitori del tuo futuro marito o di colei che sarà tua moglie? Perché nel novanta per cento dei casi, si diventa uguali al proprio padre o alla propria madre, lo scarto è veramente minimo. Il matrimonio dovrebbe essere impostato in una maniera totalmente diversa. Quando decidi di sposarti inizia un'avventura complicatissima fatta da due perfetti sconosciuti che hanno un DNA e un'educazione che sono molto diversi. Non è possibile fare un figlio sull'onda dell'entusiasmo di una notte, o semplicemente perché una ragazza ti attrae. I social, questo mondo finto, orribile, hanno fatto sì che i riferimenti siano gli influencer, che danno consigli da un pulpito inesistente. Non c'è mai stata tanta facilità di comunicazione e al tempo stesso una così grande assenza di reali notizie come in questo periodo. Una coppia dovrebbe riflettere su cosa succederà dopo il primo figlio, dopo il secondo, su cosa significhino il rispetto dell'altro nelle fatiche, nelle malattie, nei dolori, partendo dal fatto che, come esseri umani, cambiamo ogni 5-6 anni, in noi convivono tante persone diverse.

Più difficile lasciare, essere lasciati o provare a salvare la relazione?

Salvare una relazione, ed è la scommessa più bella. Nel rapporto di coppia devi solo scavare e riportare alla luce i diamanti che sono le persone, che in realtà sono nascosti sotto tante sovrastrutture. Tutto il resto è inutile, vedo donne e uomini che si rifanno totalmente sperando di avere la giovinezza eterna, forse anche pensando di continuare a mantenere l'interesse erotico del marito o della moglie. In palestra vedo gente pompata sopra, sotto, invece, una gambina con lo stemma maori. Tutto questo mi fa molto ridere, penso risponda a forme di fragilità, a una mancanza di personalità, al desiderio di appartenenza tribale a qualcosa che non ti appartiene. In realtà alcuni sono tatuati perché sono fragili, più tatuaggi hanno, meno hanno personalità, se la sono dipinta, ma non ce l'hanno. Pensiamo anche ai bambini, io li manderei a scuola col grembiule o con la divisa fino a 14 anni, mentre oggi i genitori li travestono già da modelli, con abiti firmati sin dall'asilo. Io andavo a scuola col grembiule e la mia personalità era quello che c'era sotto. Tutto questo si riflette anche nella coppia, nel rispetto dell'altro, anche in relazione alle malattie. Oggi ti sposo, ma se mi viene

l'Alzheimer sarai con me? Come cantavano i Beatles, "Will you still love me when I will be 64?". Il tema è questo qua.

Lei crede nella coppia?

Credo nella coppia e, malgrado abbia sbagliato, ci riprovo ogni volta. La condivisione a due di momenti di bellezza, di un tramonto, di un film, di un libro, o il sorriso di un bambino, è molto più bello della solitudine. E poi le società che smettono di vivere in comunità muoiono.

Passiamo al sabato sera, al suo "Ballando". Come è stato ritrovare Luca showman?

Per me molto emozionante, è stato come ritrovare la parte più bella di me, che è quella per cui sono nato. Sono nato showman a scuola, dove facevo ridere, a casa, dove cercavo di intrattenere mia madre che vedevo poco: cercavo di riconquistarla dopo che mi aveva abbandonato. Facevo ridere mio padre, che vedevo piangere perché viveva solo, e gli suonavo la batteria e il pianoforte. Ho dentro questa roba qua che trasmetto al pubblico. Quando salgo su un palco mi accendo e di colpo sono a mio agio. Accade in Tv come in teatro, ed è anche una maniera

per sconfiggere la morte perché penso che, se faccio molto bene un personaggio, che sia Riccardo III, Amleto o qualsiasi altro, magari quella sera arriva la morte non mi riconosce e se ne va.

Come è cambiato nel tempo il suo rapporto con il pubblico?

La gente ti dà energia, lo senti quando entri in sala. Se hai la capacità di prenderla e di restituirla, il pubblico ti adora. Che tu sia musicista, pittore, scultore, attore, la vita artistica è fatta di periodi, legata alla tua età, al tuo cuore, al tuo dolore, alla tua fatica, alla malattia, alla vicinanza della morte, che è un passaggio inevitabile per tutti noi. Io vado ancora in moto come fossi un ragazzino (sorride). Ogni tanto poi freno e penso di avere un angelo custode: a 70 anni, con una moto che fa i 260 km all'ora, potrei andare anche più piano. Ogni tanto mi dimentico, ho una testa complicata.

Il complimento più bello che ha ricevuto in queste settimane...

Che sono una persona sincera.

Il suo augurio a Luca...

Di tener duro. ■


Rai 1 Rai Fiction

Un crocevia di sentimenti

«Ci hanno spalancato le porte, e non è scontato» è un po' il mantra che ripetono i nuovi protagonisti della quattordicesima stagione di una serie che da ben 25 anni ha conquistato il cuore del pubblico. Il RadiocorriereTv ha raccolto le loro esperienze. Ogni giovedì in prima serata Rai 1

EUGENIO MASTRANDREA

Dopo molte esperienze all'estero, è un ritorno per lei... Nel 2021 e nel 2022 ho lavorato tantissimo all'estero, questo progetto rappresenta, dunque, un felicissimo ritorno a casa, in una serie così amata nel nostro Paese. Sono contento di recitare interamente nella mia lingua,

non perché farlo in inglese non sia divertente, ma perché è una sfida più complessa, più difficile.

In che senso?

Esprimersi nella propria lingua madre ci costringe a pensare di più come attori, si comprende meglio il senso di tutto, c'è uno sforzo emotivo superiore. Farlo poi in una serie che riscuote tantissimo affetto, che è entrata nella storia della televisione, è straordinario. Ne avverto, però, anche un certo peso e responsabilità (sorride).

Ci presenta il suo Capitano?

Diego Martini, nuovo capitano della caserma dei Carabinieri di Spoleto, uomo rigorosissimo, ligio al dovere e al ruolo che ricopre. Sentimentalmente direi molto confuso, non sa proprio cosa deve fare con la sua vita affettiva. Il trasferimento a Spo-

leto non è certo arrivato per caso, ma lo ha richiesto per "ri-conquistare" la sua ex fidanzata Vittoria che, guarda caso, è la nuova PM (Gaia Messerklinger). Ma la vita, si sa, ci sottopone sempre a nuove e imprevedibili sfide...

Cosa ha significato per lei entrare a far parte di questo cast?

Credo che una serie di questo tipo, che va avanti da tantissimo tempo, porta con sé naturalmente delle dinamiche umane e relazionali molto strutturate. Venticinque anni di storia hanno permesso che si creasse un gruppo - di attori e di maestranze - unito, molto affiatato, una famiglia nella quale io, come gli altri nuovi attori, siamo entrati in punta di piedi, ma meravigliosamente accolti. Non mi era mai successo di far parte di un team circondato da così tanto affetto, tra noi si è stabilito subito un legame molto forte, ci vogliamo bene.

FEDERICA SABATINI

Come si è sentita nella famiglia di "Don Matteo"?

Direi benissimo, abbiamo trovato un ambiente molto accogliente, dei grandissimi professionisti, persone sempre pronte a supportarsi certamente sul lavoro, ma soprattutto umanamente. Si sono potute creare tantissime connessioni, anche personali che, per come sono fatta io, sono un valore fondamentale.

Ci presenta il suo personaggio?

Nella serie interpreto Giulia, la sorellastra di Don Massimo, una ragazza molto dinamica che dal nulla piomba nella vita del fratello, dopo un'assenza di ben quattordici anni. Con sé porta però tutti i suoi guai e tanto scompiglio. È molto istintiva, riflettere non è il suo forte, ma ha un gran cuore e, un po' alla volta,



vedremo se riuscirà a entrare in quello del fratello. Puntata dopo puntata emerge il suo estremo bisogno di amore familiare, e in questo giocherà un ruolo fondamentale la mitica Natalina - interpretata magistralmente da Nathalie Guetta -, mediatrice perfetta del percorso affettivo.

Com'è stato lavorare a stretto contatto con Raoul Bova?

Molto piacevole, ci siamo confrontati molto per rendere la relazione tra i nostri personaggi più vera, per fondere le caratteristiche dell'uno e dell'altra. Tra Giulia e Don Massimo esiste un passato di conflitto, ma lavoreranno per trovare un punto di incontro, un equilibrio, esattamente come abbiamo fatto io e Raoul, con meno difficoltà però (ride).

GAIA MESSERKLINGER

Che aria tira a Spoleto per la nuova PM?

Innanzitutto, diciamo che ci sono un sacco di crimini e per Vittoria il lavoro non manca mai. È una donna in carriera, dal punto di vista professionale ha sicuramente raggiunto i risultati che si era prefissata, riesce a gestire in maniera equilibrata il potere che deriva dalla sua posizione. La vulnerabilità esce fuori immediatamente nella sfera dei sentimenti, dove sta per iniziare un nuovo percorso. Esce fuori

da una delusione amorosa e finalmente vive una relazione serena con il suo nuovo fidanzato Egidio, con il quale cerca di costruire un futuro.

E invece...

I fantasmi del suo passato riaffiorano tutti e la metteranno molto in difficoltà (ride). Vittoria dovrà imparare a gestire queste due anime contrastanti, una determinata, ambiziosa, che sa bene quello che vuole, quella del cuore più fragile e confusa.

E sul set? Ci racconta la sua esperienza?

Ci hanno spalancato le porte, e non è scontato. A volte, quando ci troviamo a parlare del nostro luogo di lavoro, tendiamo a descrivere i set con un po' di retorica, li presentiamo spesso come una famiglia, ma non sempre è così. Si possono infatti creare situazioni professionali molto difficili, anche dal punto di vista umano. In questo caso è stato tutto perfetto. La squadra di "Don Matteo" è super rodada, una macchina che funziona alla grande perché tutti hanno a cuore ciò che fanno. Le "new entry" non hanno dovuto far altro che partecipare attivamente a questo sentimento, contribuire alla forza del progetto. È una storia che parla di una comunità che, pur nelle differenze, si sostiene, e di un'altra comunità che lavora, spesso dietro le quinte, che agevola questo amore. Proprio come nelle famiglie. ■

Nelle librerie
e negli store digitali

Dal 30 ottobre



NINFA DORMIENTE

Da lunedì 28 ottobre sulla rete ammiraglia Rai i nuovi casi del commissario Teresa Battaglia, interpretato da Elena Sofia Ricci

La serie tratta dall'omonimo romanzo di Ilaria Tuti, riporta su Rai 1 un nuovo capitolo della vicenda, umana e professionale, della protagonista, il commissario Teresa Battaglia. Tra le montagne friulane della Val Resia, viene ritrovato il cadavere di una giovane poliziotta: si è sparata al cuore. Per il commissario Battaglia, tuttavia, qualcosa non quadra in questa morte: secondo lei, l'omicidio dell'agente Marta Trevisan è stato camuffato da suicidio. La giovane donna stava cercando la verità su suo padre, accusato di aver ucciso la sua amante Hanna, nativa proprio della Val Resia. Dopo aver dimostrato che Marta è stata effettivamente uccisa, il caso inizia a intrecciarsi con un quadro perduto da tempo e con la scia di morte che sembra seguirlo. Marta era entrata in possesso della Ninfa dormiente, un ritratto dipinto con sangue umano, in cui la Ninfa ha il volto di una giovane donna il cui nome è andato perduto. Teresa inizia a domandarsi quale sia l'anello mancante: perché Marta aveva il ritratto di una donna assassinata nel 1945? Per quale segreto è stata uccisa? ■



PER IL BENE COMUNE

Domenica 27 ottobre su Rai 3 tornano le inchieste di "Report". «Non una vetrina del potere ma la finestra sul potere» dice il conduttore, che ricorda la missione del programma: «costruire il romanzo dei fatti con coraggio, abnegazione, indipendenza»

Ventotto stagioni, centinaia di inchieste. La televisione e il Paese hanno sempre bisogno di "Report"? Assolutamente sì e in questo momento ancora di più. C'è bisogno di una trasmissione indipendente, coraggiosa, che non faccia sconti a nessuno e che soprattutto sia al servizio del bene comune. Che non sia la vetrina del potere ma la finestra sul potere.

Da dove riparte il viaggio di "Report"?

Avremo mezz'ora in più, che non abbiamo chiesto, e che per le risorse che ci sono state lasciate avremo difficoltà a realizzare. Nei momenti di difficoltà, mi hanno insegnato i miei maestri, bisogna sperimentare, inventare, investire sul futuro. E così avremo una novità assoluta, faremo in house il progetto "Report Lab", il laboratorio di "Report", che era nato con Franco Di Mare, fatto con giovani giornalisti che realizzeranno inchieste dal passo lungo, soprattutto nella prima mezz'ora del programma. Questo consentirà ai colleghi di crescere, di cimentarsi sulle inchieste più complicate, di avere la giusta visibilità che meritano. Sono tutti molto bravi, è un investimento sul futuro ed è un modo per allungare la vita a "Report" nel rispetto dell'Azienda pubblica. Se solo riusciremo ad avere lo stesso risultato, ma io spero anche qualcosa in più, di quelle


Rai 3

TV RADIOCORRIERE

trasmissioni che al contrario nostro hanno avuto più risorse per essere realizzate, allora saremo felicissimi.

In un momento storico in cui la strada più battuta sembra essere quella della semplificazione della narrazione, qual è la via migliore per raccontare la complessità?

Intanto attenersi ai fatti. "Report" rimarrà sempre fedele alla mission che si è data all'inizio, che era di Milena Gabanelli, costruire il romanzo dei fatti. Bisogna farlo con coraggio, abnegazione, indipendenza, che è un concetto completamente diverso dal pluralismo. Vorrei trasmissioni che svolgano il proprio ruolo di cane da guardia della democrazia. Spesso ci riempiamo la bocca con questa frase, io invece vorrei riempirla di contenuto.

Cosa significa, per un giornalista, scegliere?

Penso al senso etimologico della parola, ex eligere, elevare quei fatti che sono più importanti e che hanno una maggiore ricaduta sulla collettività, eleggere nelle nostre scelte il bene comune. Il nostro lavoro è molto più importante e ha un senso più elevato di quello che crediamo: non deve essere svilito dall'essere servili nei confronti di un politico, di un editore o di un imprenditore. Ma deve avere come stella polare il bene comune.

Nella scelta, e "La scelta" è anche il titolo del tuo libro che racconta la grande avventura di "Report", serve più coerenza o più coraggio?

Essere coerenti è una scelta coraggiosa, soprattutto di questi tempi. In questo viaggio di 15 mila chilometri che ho fatto negli ultimi mesi per presentare il libro ho incontrato tanta gente per bene che chiedeva semplicemente profondità, verità, indipendenza, qualcuno voleva solo abbracciarmi perché mi riteneva uno di famiglia. Ho avuto un incontro particolare a Modena: una madre mi ha portato la lettera della figlia, che da quel giorno porto sempre con me. Una ragazza malata di tumore che non c'è più e che ha passato gli ultimi due anni della sua vita a vedere le puntate di "Report". Mi ha scritto questa lettera perché mi considerava uno di famiglia, per il lavoro svolto dalla squadra anche per il suo bene. Credo che questo dia senso al nostro lavoro.

Diciotto anni a "Report", se potessi ricominciare rifaresti tutto da capo?

Credo assolutamente di sì. È stato coronare un sogno, trasformare una scelta nel lavoro più bello che potessi fare, per essere utile alla comunità. Un lavoro che mi ha appassionato, che ha messo anche in difficoltà la mia vita privata, ma che almeno ha un senso. È un privilegio

Quali temi affronterete nella prima puntata?

Partiremo dal ministro Giuli, porteremo poi delle novità sulla vicenda del quadro del Manetti, rubato nella villa di un'anziana signora e del tutto simile a quello che aveva Sgarbi, racconteremo di una strage nascosta, dopo quella di Cutro e parleremo del sistema Genova. ■



SPLENDIDA CORNICE

Lo show di Geppi Cucciari torna a illuminare il palinsesto di Rai 3. Il programma di Rai Cultura, già definito dalla critica come uno dei format più originali della televisione italiana, riparte giovedì 24 ottobre in prima serata, pronto a stupire ancora una volta con il suo inconfondibile mix di cultura, satira e intrattenimento

Dopo il successo delle precedenti edizioni, "Splendida Cornice" rappresenta un punto di riferimento per chi cerca in televisione un contenuto capace di unire riflessione e leggerezza. Geppi Cucciari, con il suo piglio acuto e il suo umorismo tagliente, accompagnerà i telespettatori in un viaggio attraverso il mondo della cultura, dell'arte e dell'attualità, senza mai rinunciare alla capacità di far ridere e pensare allo stesso tempo. Le nuove puntate si preannunciano ancora più ricche e coinvolgenti, mantenendo intatti gli elementi che hanno già conquistato il cuore dei telespettatori e della critica, ma offrendo momenti di satira e approfondimento sui temi più rilevanti dell'attualità grazie anche a ospiti di spicco provenienti da mondi diversi. E non mancheranno i "competenti", tra cui la prima ingegnera aerospaziale Amalia Ercoli Finzi e il linguista Giuseppe Antonelli, che con la loro verve e competenza sapranno coinvolgere il pubblico, scelto accuratamente per rappresentare la pluralità e la diversità del nostro Paese. Nel corso delle puntate spazio anche al controllo ortografico di Andrea Maggi, alle pillole di conoscenza di Roberto Mercadini e ai servizi sull'arte di Alessandro Arcodia. Il tutto accompagnato da performance dal vivo di livello per le performance con la band di Nicola "Ballo" Balestri. Le recensioni passate hanno elogiato "Splendida Cornice" come uno degli show più originali e intelligenti della televisione italiana, capace di stimolare il pensiero e intrattenere con freschezza. Anche questa stagione non farà eccezione. ■



I MESTIERI DI MIRKO

I MESTIERI DI MIRKO

Rai Play

LE ECCELLENZE della Sardegna

È tornato su RaiPlay il programma che va alla scoperta dei mestieri che hanno reso grande il Paese.

Prima tappa a Cabras

“Mestieri di Mirko”, il format di grande successo firmato Rai Contenuti Digitali e Transmediali, inizia la sua quarta stagione sbarcando in Sardegna, a Cabras. Nel primo appuntamento su RaiPlay Mirko Matteucci arriva sull’“Isola felice” per scoprire i lavori che celebrano le tradizioni locali e la capacità dei sardi, che lo hanno accolto con simpatia e calore, di adattarsi alle innovazioni del presente: dalla creazione artigianale dei coltelli a Pattada, alla produzione del pane Carasau a Orgosolo, fino alla tessitura dei tappeti fatti a mano di Samugheo, il conduttore esplora me-

stieri che affondano le radici nella storia dell’isola e altri che integrano innovazioni ecosostenibili, come la lavorazione del sughero a Calangianus e la costruzione di tavole da kitesurf ad Alghero. Un’attenzione speciale viene dedicata al mestiere del capraio: sulle montagne intorno a Dorgali, Matteucci ne fa esperienza vivendo a stretto contatto con la natura e con gli animali. Tappa anche a Cabras, a pochi chilometri da Oristano, dove si custodisce una tradizione antica legata alla pesca del muggine e alla produzione della bottarga, un’eccellenza italiana conosciuta in tutto il mondo. Matteucci segue Giuliano Cossu, presidente del nuovo Consorzio Pontis Coop, nelle varie fasi della pesca del muggine e nella preparazione della bottarga, cimentandosi in prima persona in questo mestiere antichissimo supportato da una squadra di pescatori esperti. ■

Nelle librerie e negli store digitali

Dal 30 ottobre



Rai Libri

Basta un Play!

HAPPY END

A Calais, città di frontiera e di transito, una famiglia dell'alta borghesia è alle prese con una serie di problemi: il signor Laurent, fondatore di una nota azienda, lascia la gestione alla figlia e al ribelle nipote, ma incappano subito in un grave incidente; il fratello invece, deve vedersela con la figlia, di prime nozze, dopo il ricovero della madre. In tutto questo, fuori, c'è un altro mondo che deve affrontare problematiche diverse. 2 candidature agli European Film Awards. Regia: Michael Hanek. ■



TANTO NON USCIVO LO STESSO

The Jackal arrivano su RaiPlay con "Tanto non uscivo lo stesso", un "original" prodotto in esclusiva per la piattaforma digitale Rai, in cui Ciro, Fabio, Aurora, Fru e il resto del collettivo napoletano raccontano con ironia i comportamenti e le dinamiche che accomunano gli italiani all'interno delle mura domestiche. Conducono i The Jackal, in esclusiva sulla piattaforma Rai. ■

MAMELI - LEZIONI DI STORIA

"Mameli - Lezioni di Storia" approfondisce, a partire dal contenuto narrativo della serie "Mameli - Il ragazzo che sognò l'Italia", la storia di Goffredo Mameli e del Risorgimento Italiano. Negli otto episodi, i due attori Riccardo De Rinaldis Santorelli e Amedeo Gullà guidano lo spettatore nella Storia approfondendo eventi, personaggi e temi. Regia: Ago Panini con Riccardo De Rinaldis Santorelli, Amedeo Gullà. ■



ECHO - IL MIO AMICO DELFINO

Luke, 10 anni, è un talentuoso nuotatore che si allontana dallo sport dopo la perdita della madre. Durante una vacanza alle Bahamas incontra un piccolo delfino smarrito e lo aiuta a ricongiungersi con il suo branco. Grazie al legame che si creerà tra i due, il ragazzo troverà il coraggio di tornare in acqua. Disponibile anche in lingua originale. Regia: Philip Marlatt. Interpreti: Axle McCoy, Tyler Jade Nixon, Travis McCoy, Alexis Louder. ■

ADE

BARI
October 25th-27th
2024

Apulia Digital Experience

International Audiovisual, Gaming & Creativity Summit

Promoted by  Organized by  

Supported by   

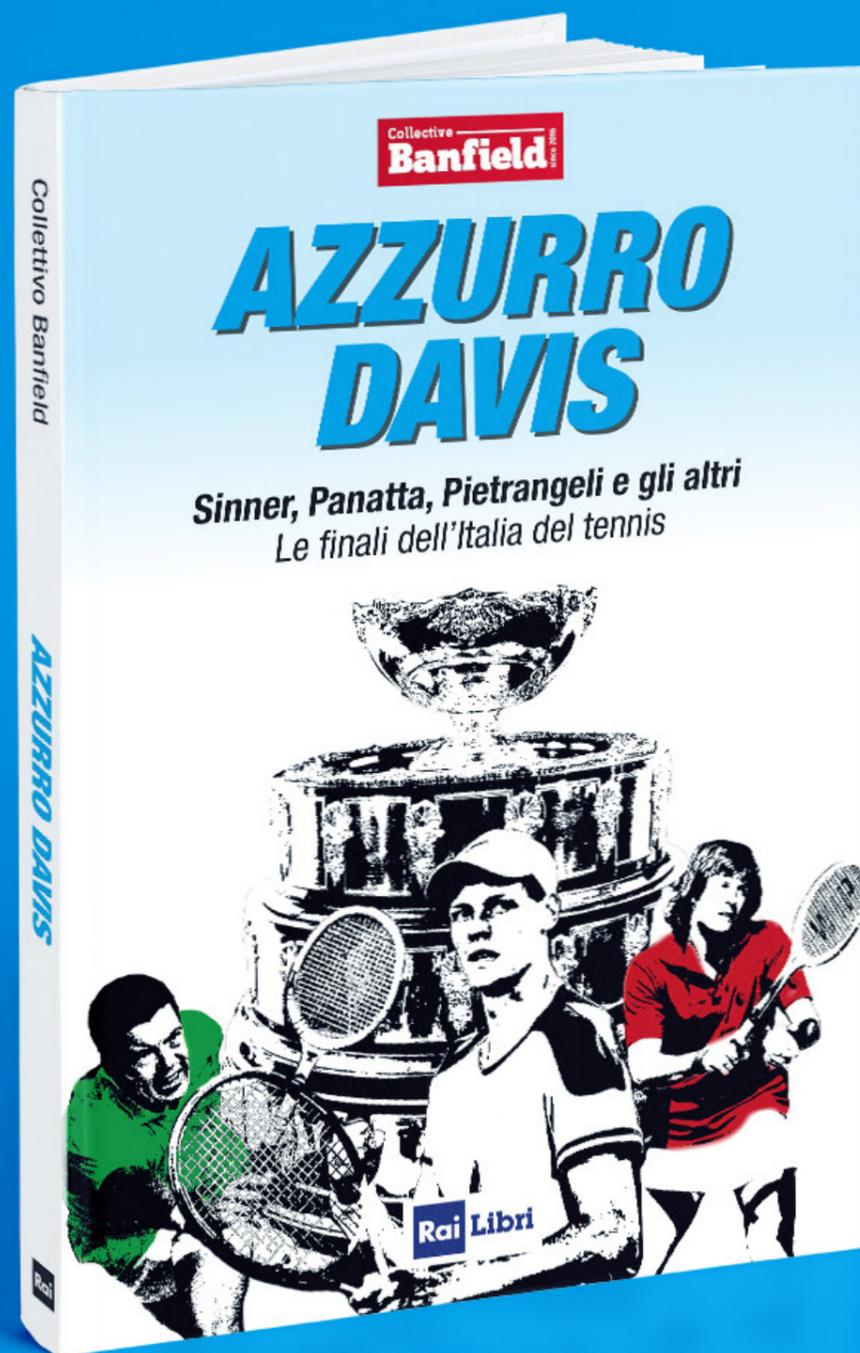
fino a esaurimento posti. Molti i panel in programma sul palco dell'Apulia Film House da venerdì 25 ottobre, da Evolving landscapes: is technology nurturing creativity?, con l'analisi degli scenari digitali connessi agli universi della creatività ad AI in Film & Audiovisual, sulle opportunità e sulle sfide create dall'Intelligenza Artificiale. E ancora Movies in the Metaverse, Metaverse in the Movie theatre, su come i luoghi tradizionali del cinema si stanno adattando al cambiamento aprendosi a esperienze virtuali e The AI Act: Implications for the Film And Audiovisual industry, con uno sguardo alla regolamentazione, alle sfide future e alle recenti introduzioni nel sistema italiano di incentivi fiscali al settore. Attesa la rotonda Building Global IPs, dedicata allo sviluppo delle IP di successo in universi multiplatforma, i panel Building immersive storytelling: Vr, Ar & Metaverse sull'impatto delle tecnologie immersive sulla narrazione; Virtual production for Film and Audiovisual, dagli effetti visivi in real-time agli ambienti digitali, passando per la motion capture; Digital transformations: the new frontier of content sull'adattamento e sull'evoluzione del contenuto nell'era digitale; Technological advancement in Animation and Vfx sull'ottimizzazione dei processi e lo scouting di talenti, e ancora incontri sugli scenari digitali connessi agli universi della creatività, su come le innovazioni digitali stiano rimodellando il licensing e creino nuovi business per l'industria, sull'impatto delle tecnologie immersive sulla narrazione. Ad Apulia Digital Experience anche i contest Digital licensing excellence awards, primo premio a livello globale che celebra i progetti di licensing digitale, e A visual storytelling of Puglia through AI, che promuove l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale per creare e produrre racconti innovativi sulle bellezze geografiche e sul patrimonio culturale. Tra gli ospiti che prenderanno parte ai lavori di ADE Derrick De Kerckhove, Maria Pia Rossignaud, Gennaro Coppola CEO One More Pictures and Vice President Unione Editori e Creators Digitali ANICA, Marina Lanfranconi, Principal of KPMG Intellectual Property, Media and Technology Practice, Diego Grammatico Business Development Executive, Games London, Daniele Lunazzi, Head of Product Marketing, Juventus Football Club, Omar Rashid, Immersive Film Director, Nicola Di Meo, CEO Unspace, Marco Lanzarone, Director of Digital Radio and Podcast Rai, Antonio Parente, Direttore Apulia Film Commission, Paola Furiosi, Director, PwC Legal, Euclide Della Vista, Presidente Fondazione ITS Apulia Digital Maker, Steve Manners, Licensing International UK, Alessia Auriemma, Metaverse Manager, PwC Italy. Promosso da Rai e realizzato sotto la Direzione Artistica di Roberto Genovesi, Direttore del settore Progetti Speciali di Rai Com, Apulia Digital Experience è un evento organizzato da Rai Com e Apulia Film Commission e finanziato dalla Regione Puglia, nell'ambito dell'intervento "Promuovere il Cinema 2024" a valere su risorse POC Puglia 2014-2020, Azione 6.7. ■

Dal 25 al 27 ottobre l'Apulia Film House di Bari ospiterà la Conferenza internazionale sull'innovazione digitale nelle industrie creative. L'intelligenza artificiale, i contenuti immersivi, gli sviluppi del metaverso saranno al centro della tre giorni organizzata da Rai Com e Apulia Film Commission e finanziata dalla Regione Puglia

Al via la seconda edizione di ADE, Apulia Digital Experience, Conferenza Internazionale che si svolgerà a Bari dal 25 al 27 ottobre all'Apulia Film House (Fiera del Levante). Tre giorni di panel, tavole rotonde e contest, dedicati all'innovazione digitale nelle industrie creative e al ruolo dell'Intelligenza Artificiale nel processo produttivo di cinema e audiovisivo. «Si apre la seconda edizione di Apulia Digital Experience, un appuntamento fortemente voluto da Apulia Film Commission a partire dal 2023 – afferma Anna Maria Tosto, Presidente di Apulia Film Commission – Ancora una vol-

ta, lo sguardo lungimirante assunto fin dalla sua costituzione, dalla Fondazione, la porta a intraprendere iniziative destinate ad individuare anticipatamente le esigenze del mondo produttivo dell'audiovisivo e a ricercare le soluzioni per soddisfare quelle esigenze. L'avvento dell'IA nel sistema produttivo comporta ricadute specifiche, proprie del settore dell'audiovisivo: ad esse vuole guardare ADE per esplorarne ogni potenzialità e, al tempo stesso, per disinnescarne eventuali rischi comportanti effetti negativi sullo sviluppo e la crescita di quanti si muovono in quel settore. Resettare il sistema esistente per governare il nuovo: questa la sfida che ci attende e questa la finalità di un evento immaginato da AFC e Rai Com. Il successo conseguito da ADE lo scorso anno rappresenta la conferma che si è intercettata una domanda importante delle produzioni e che occorre proseguire con questo appuntamento destinato al confronto, alla ricerca ed all'aggiornamento». «Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, la seconda edizione di ADE rappresenta

un ulteriore passo avanti, in qualità e impegno, per focalizzare l'attenzione sul futuro dell'industria cinematografica e audiovisiva, di fronte alla rivoluzione dell'introduzione di tecnologie digitali rivoluzionarie – dice Roberto Genovesi, Direttore Artistico di ADE e Direttore del settore Progetti Speciali di Rai Com – L'Intelligenza Artificiale e il metaverso stanno ridefinendo le modalità di creazione, produzione e fruizione dei contenuti, offrendo nuove opportunità e sfide. Questa conferenza internazionale mira a esplorare come l'innovazione tecnologica stia trasformando il settore, portando la creatività a un nuovo livello. Siamo orgogliosi di riunire esperti e professionisti da tutto il mondo per discutere e plasmare il futuro delle industrie creative». Preview di Apulia Digital Experience giovedì 24 ottobre alle 20.30 al cinema Galleria Multisala di Bari con l'anteprima del film d'animazione "Flow – Un mondo da salvare" che, dopo i consensi ottenuti ai festival di Cannes e di Annecy, è in corsa per l'Oscar. La proiezione sarà aperta al pubblico e gratuita



AZZURRO DAVIS

Sinner, Panatta, Pietrangeli e gli altri. Le finali dell'Italia del tennis nel volume del Collettivo Banfield. Nelle librerie e negli store digitali

Il volume che rievoca e celebra le otto finali di Coppa Davis raggiunte dall'Italia del tennis fra il 1960 e il 2023, attraverso la penna di altrettanti scrittori. I match sul campo di gioco e le storie sportive e umane si intrecciano al racconto socio-storico-culturale del Belpaese: politica, costume e spettacolo, eventi sportivi, evoluzione della società civile dal boom economico ai giorni nostri. Insieme alle imprese di Pietrangeli e Sirolo, Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli, Gaudenzi, Sanguinetti, Nargiso e Pozzi, Sinner, Musetti, Sonogo, Arnaldi e Bolelli il libro ripercorre, anche grazie ai racconti dei protagonisti, sessant'anni di vicende che hanno caratterizzato l'Italia, dal boom economico ai giorni nostri. "Azzurro Davis" del Collettivo Banfield, edito da Rai Libri, è in vendita nelle librerie e negli store digitali.

IL COLLETTIVO BANFIELD

Il Collettivo Banfield, nato nel 2016, è una formazione letteraria "variabile", fondata da Diego Mariottini. Dalla sua nascita a oggi ha realizzato e pubblicato: 1977, Juventus anno zero (2017), Che peccato! I sette vizi capitali in otto storie di sport (2019), È successo. Storie di sportivi che hanno realizzato l'impossibile (2021), Talent Show. Maradona, Schumi e gli altri. I momenti che rivelano il campione (2023) e And the winner is... (2024). Hanno scritto Azzurro Davis: Lucio Biancatelli, Germana Brizzolari, Lorenzo Fabiano, Diego Mariottini, Matteo Mosciatti, Alessandro Nizegorodcev, Andrea Pelliccia, Carlo Rinaldi. ■

Rai Radio 1

Con Giovanni Grasso
e Maria Carmela Polisi



lunedì alle 23.05



Lunedì 21 ottobre alle 23.05 andrà in onda Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti il giornalista e scrittore Giovanni Grasso, direttore dell'Ufficio Stampa del Quirinale, autore del romanzo "L'amore non lo vede nessuno" (Rizzoli), e Maria Carmela Polisi, che a Pomigliano d'Arco (Napoli) con la libreria "Mio nonno è Michelangelo" ha sviluppato numerose attività di promozione della lettura soprattutto con bambini e ragazzi. Scrivi subito il tuo Miniplot (vedi incipit qui sotto) con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera con un whatsapp, scritto o in voce, o con un sms al numero di Radio1 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



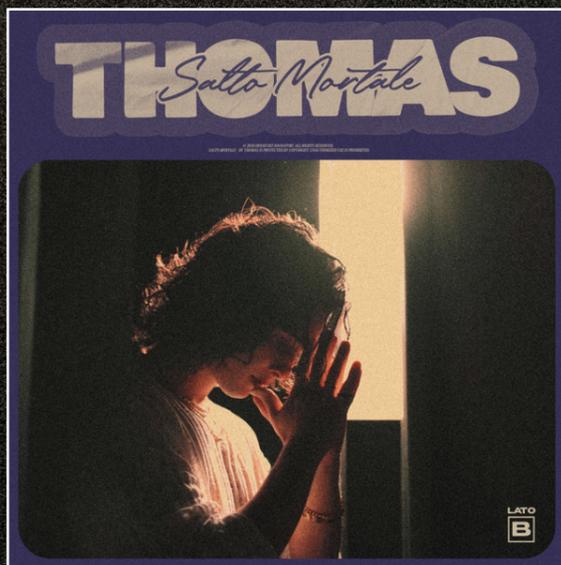
OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio
Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

| | | |
|----|---------------------------------|-------------------------|
| 1 | Cesare Cremonini | Ora che non ho più te |
| 2 | Pinguini Tattici Nucleari | Romantico Ma Muori |
| 3 | Achille Lauro | Amore disperato |
| 4 | Lazza | Male da vendere |
| 5 | Ghali | Niente Panico |
| 6 | Olly, Angelina Mango, .. | Per due come noi |
| 7 | Tananai | Ragni |
| 8 | Laura Pausini | Ciao |
| 9 | Paola & Chiara feat. Boombadash | Il linguaggio del corpo |
| 10 | Anna | Tonight |

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



In attesa del nuovo album, SOGNO SANREMO

In digitale "Salto Mortale" il nuovo singolo del cantautore veneto che anticipa il progetto discografico prossimamente in uscita. Intanto l'artista prosegue l'avventura televisiva a "Tale e Quale Show" e sogna di salire sul palco dell'Ariston

Che racconto c'è dell'amore, in questo nuovo singolo? "Salto Mortale" è il secondo single uscito nelle scorse settimane, quindi il lato B del 45 giri digitale. È un brano che racconta l'amore e la forza che ha, che rappresenta la più grande spinta per l'umanità. L'amore è in grado di fare veramente cose incredibili, è la forza più potente. Talvolta può essere anche molto doloroso: in questa canzone c'è un po' il lato dark dell'amore.

Questo singolo quale anima svela?

La mia, naturalmente, nei miei brani cerco sempre di raccontarmi. Ci tenevo a fare uscire questo 45 giri digitale, proprio come si faceva una volta, quando si pubblicava il disco in forma fisica su due lati e il lato B era un bonus track. Il brano è "Salto Mortale" e anticipa i sapori del nuovo progetto.

L'altro singolo "Guarda come si fa" è molto introspeffivo ed emotivo...

C'è sicuramente un'introspeffione diversa in entrambi i singoli: "Guarda come si fa" racconta sfumature diverse dell'amore, quando due sconosciuti si incontrano imparano a farsi del bene l'un l'altro; "Salto Mortale" è molto più dark e autorale come scrittura, come sound e come racconto.

I due brani anticipano il prossimo album. A quando l'uscita?

Non posso svelarvi la data precisa, ma sarà molto presto (sorride).

Come sta vivendo la sua avventura a "Tale e Quale Show"?

Mi sto sorprendendo parecchio perché è un qualcosa che non avevo mai fatto. Mi sono messo in gioco in una scuola diversa, che è quella dell'imitare e del cercare di ricreare esibizioni di grandi artisti, di portare magia. Cerco di farlo al meglio, anche se è sempre difficile ricostruire la magia vera di una persona. Devo dire che è una grande palestra, un grande show nel quale lavorano tanti professionisti. Per creare un'esibizione di due minuti serve davvero tanto impegno.

Quale personaggio le piacerebbe interpretare?

Sicuramente un omaggio ai miei idoli, per esempio Michael Jackson. Sarebbe il primo personaggio a cui mi piacerebbe rendere omaggio su quel palco.

E il suo sogno più grande?

Ho iniziato a cantare e a ballare molto presto, ho fatto molte cose e non ho mai smesso di sognare. Quello più grande è Sanremo. Il Festival rappresenta una consacrazione artistica a livello nazionale, è importante per la nostra storia, la nostra cultura, il nostro retaggio musicale. Sarebbe veramente un onore immenso cantare su quel palco. ■

IN MISSIONE AL SERVIZIO della collettività

Il Commissario Elena Barraco, funzionario addetto dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Catania racconta la sua esperienza con la divisa della Polizia di Stato

Nel 2022 ha partecipato al concorso per Commissari della Polizia di Stato e il 4 aprile 2023 ha iniziato il corso di formazione presso la Scuola Superiore di Polizia. Superare il concorso è stata un'emozione indescrivibile. Al termine del periodo formativo, lo scorso 26 agosto, è stata assegnata alla Questura di Catania. Parla con entusiasmo del suo lavoro: "Ho avuto la fortuna di iniziare dalla mia Regione d'origine e ciò mi consentirà di conoscere i mille volti di una realtà sicuramente variegata e complessa". Esserci Sempre è il claim della Polizia, un modus operandi che tutela i cittadini ma anche gli animali. Un aspetto importante dell'operato della Polizia di Stato che è un modo per educare i giovani al rispetto di tutti gli esseri viventi

Dott.ssa perché ha deciso di indossare la divisa della Polizia di Stato?

È stata una scelta personale profonda e consapevole, maturata nel corso dei miei studi universitari. Non sono figlia d'arte, ma i miei genitori, impegnati in ambito sanitario, sono stati una bussola per me, facendo dell'impegno nel sociale e del servizio alla collettività una missione, trasmettendomi valori ed esempi importanti. Gli studi giuridici hanno rafforzato i miei valori di giustizia e legalità che hanno trovato la perfetta sintesi nel ruolo che oggi ricopro e nella divisa che indosso, con



grande rispetto, determinazione e coraggio.

Qual è il suo ruolo attuale?

Attualmente sono assegnata all'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico. È un incarico di grande responsabilità in quanto rappresenta il primo presidio di legalità e vicinanza al cittadino. Infondere fiducia nei cittadini è fondamentale poiché per operare al meglio delle potenzialità bisogna necessariamente avere la collaborazione e la fiducia delle persone, che si crea e sedimenta attraverso il dialogo, il confronto e la presenza costante sul territorio, di cui la Squadra Volanti costituisce la massima espressione. Ed è proprio per tale motivo che sono entusiasta ed orgogliosa di farne parte.

Esserci sempre... anche a difesa degli animali. Abbiamo letto di importanti operazioni a loro difesa. Ce le può illustrare?

Esserci sempre vuol dire affrontare le più disparate situazioni nei contesti più differenti, anche quando è necessario per garantire il benessere degli animali. Grazie al lavoro della Reparto a Cavallo, incardinato presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, nell'ambito delle attività di prevenzione e repressione dei reati di furto, macellazione e corse clandestine degli animali, siamo riusciti a salvare numerosi cavalli, pony e asini, che erano tenuti in vecchie stalle abusive, privi di qualsiasi documento identificativo e in condizioni igieniche e strutturali inadeguate, spesso malnutriti e altre volte dopati con l'uso di ormoni della crescita, confermando l'ipotesi che gli equidi venissero impiegati per corse clandestine. Gli animali sono stati sequestrati e affidati in custodia giudiziale a stabilimenti in regola, al fine di tutelarne la salute.

Cosa vuole dire essere in prima linea?

Significa saper osservare, ascoltare e capire i bisogni e le difficoltà altrui, operando con grande senso di responsabilità nei confronti di chiunque chieda aiuto e, soprattutto, nei confronti di chi è incapace di comprendere i rischi che corre o di chi pensa di non avere altre alternative. Il valore sociale del nostro lavoro si concretizza nel rapporto quotidiano con la collettività, divenendo un sincero punto di riferimento per ogni necessità e un faro nei momenti più bui.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera.

Chi decide di intraprendere la nostra carriera deve essere consapevole della straordinarietà del lavoro che siamo chiamati a svolgere, trattandosi di una vera e propria missione al servizio della collettività. È un lavoro da affrontare con determinazione, equilibrio e soprattutto passione, trattandosi di un impegno quotidiano che comporta sacrifici ma anche profonde gratificazioni, nella consapevolezza di ciò che siamo chiamati a garantire ogni giorno e del bene che siamo in grado di fare. ■



TOSCA APRE LA STAGIONE DI SANTA CECILIA

In diretta da Roma Daniel Harding dirige il capolavoro di Giacomo Puccini. In onda in prima serata su Rai 5 lunedì 21 ottobre alle 21.15, oltre che alle 20.30 su Radio 3

Con "Tosca", uno dei titoli più amati del grande repertorio operistico, Daniel Harding inaugura la sua prima stagione da Direttore musicale dell'Orchestra e del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e celebra il centenario della scomparsa di Giacomo Puccini. L'opera, eseguita in forma di concerto, è proposta da Rai Cultura in prima serata su Rai5 lunedì 21 ottobre alle 21.15, oltre che alle 20.30 in diretta su Radio3. Harding affronta per la prima

volta il più romano dei capolavori di Puccini, anche proposto per la prima volta in un cartellone di Santa Cecilia. Protagonista Eleonora Buratto, che nel ruolo di Tosca ha debuttato lo scorso maggio alla Staatsoper di Monaco di Baviera, affiancata dal tenore statunitense Jonathan Tetelman (Cavaradossi), dal baritono francese Ludovic Tézier come perfido e sadico Scarpia e da Giorgi Manoshvili (Cesare Angelotti). Il libretto di Tosca - dramma della gelosia, del sospetto e del tradimento - steso da Luigi Illica e Giuseppe Giacosa fu tratto dall'omonima pièce del drammaturgo Victorien Sardou, che Puccini vide interpretata da Sarah Bernhardt. Il compositore toscano lavorò alla composizione dell'opera tra il 1895 e il 1899, e la prima esecuzione ebbe luogo il 14 gennaio 1900 al Teatro Costanzi di Roma, inaugurando di fatto il nuovo secolo. ■



Divini Devoti
I Domenicani a Santa Maria sopra Minerva
Quarto appuntamento con la serie lunedì 21 ottobre alle 20.25



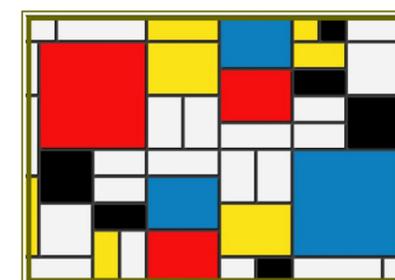
Edvard Munch.
Un grido nella natura
Documentario dedicato al pittore delle emozioni. Martedì 22 ottobre alle 19.25



Visioni
Il Trentino del FAI
Un viaggio in Trentino in compagnia del giornalista Marco Carrara alla scoperta dei luoghi del Fondo Ambiente Italiano. Mercoledì 23 ottobre alle 22.15



Rock Legends
David Bowie
Una nuova prospettiva dalla quale "leggere" un artista innovativo e camaleontico. Giovedì 24 ottobre alle 24.00



Nello studio di Mondrian
L'evoluzione artistica di Piet Mondrian. Venerdì 25 ottobre alle 19.25



Aus Italien
Salvatore Sciarrino
L'Orchestra del Teatro Petruzzelli diretta da Marco Angius esegue brani di Salvatore. Sabato 26 ottobre alle 23.15

Paradisi da salvare
Le colline di cioccolato
Nel cuore di un arcipelago filippino 1.268 maestose alture color cacao formano uno dei paesaggi più belli del pianeta. Domenica 27 ottobre alle 21.15



Rai 5



LUIGI PIRANDELLO, IL TEATRO DELL'ESISTENZA

Più dei futuristi, rappresenta quell'avanguardia che seppa esprimere i tormenti dell'uomo moderno, dopo la crisi della società ottocentesca. Ne tratteggiano un ritratto Paolo Mieli e il professor Lucio Villari. In onda mercoledì 23 ottobre alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia

Se Luigi Pirandello si sentiva partecipe della crisi di fine e inizio secolo, è altrettanto vero che egli non si limiterà a vivere e a rappresentare quel disagio, ma tratterà una strada autonoma in letteratura capace d'interpretare le contraddizioni umane per riderne e al tempo stesso compatirne la sofferenza. A furia di scandagliare, smascherare l'animo dell'uomo nel suo agire, Pirandello si trova quasi naturalmente a superare il modello tipico della drammaturgia tradizionale rivoluzionando la scena teatrale con l'invenzione del metateatro. Sarà infatti dal 1921, con la messa in scena di "Sei personaggi in cerca d'autore", che la scelta teatrale diventerà irreversibile e praticata senza più incertezze fino alla morte. ■

La settimana di Rai Storia



Cronache dal mito Artemide e Ulisse

Doppio appuntamento con il programma di Cristoforo Gorno. Lunedì 21 ottobre alle 21.10 e alle 22.40



Italiani Gianni Rodari

Allo scrittore Rai Cultura dedica "Gianni Rodari. Il profeta della fantasia" in occasione dell'anniversario della sua nascita. Martedì 22 ottobre alle 17.00



Cari amici vicini e lontani Da Rabagliati a Dario Fo

Un filmato sull'Eiar e un omaggio ad Alberto Rabagliati, che negli anni 30 fu il divo canoro della Radio. Con Renzo Arbore, mercoledì 23 ottobre alle 21.10



a.C.d.C. Apocalissi del passato: il mistero dei popoli del mare

Pagine di storia antica rilette dal professor Alessandro Barbero. Giovedì 24 ottobre alle 22.10



L'Italia a tavola. Storia di una cultura La pasta

La cultura gastronomica italiana e la storia. Venerdì 25 ottobre alle ore 16.00



Passato e Presente Giuseppe Garibaldi e i Mille

La figura mitica e quella storica. Sabato 26 ottobre alle 20.30

Binario cinema Divisione Folgore

Tra il 23 ottobre e il 5 novembre si svolge la battaglia nord-africana di El-Alamein che il film ricostruisce adottando il punto di vista dei paracadutisti italiani. Domenica 27 ottobre alle 21.10



Rai Storia



Minieroi della foresta

Rai Yoyo

Dopo l'apprezzata anteprima al Giffoni Film Festival, arriva lunedì 21 ottobre su Rai Yoyo la nuova serie animata, in onda tutti i giorni alle ore 7.50, e dal 28 ottobre, tutti i giorni, anche alle 19.40. Tutti gli episodi saranno pubblicati su RaiPlay il 21 ottobre

La serie animata è tratta dall'omonima collana di libri di Bénédicte Rivière e Dan Taylor edita in Francia da Auzou e in Italia da Gribaudo, ed è stata scritta da Ilenia Provenzi, Christian De Vita, Silvia Lombardi e Simone Radaelli, per la regia di Massimo Montigiani. Si tratta di una coloratissima serie prescolare in animazione 3D prodotta dalle società italiane Movimenti Production e Mobo, e coprodotta da Zodiak Kids & Family France, per Rai Kids e France télévisions, mentre la distribuzione internazionale è affidata a Bajjay Kids & Family. "Minieroi della foresta" racconta le av-

venture pomeridiane di quattro cuccioli del bosco, che usano i loro mini-mega poteri per giocare e divertirsi insieme. Ci sono l'abbraccio e il salto coniglio di Emilio; le zampe orse e il balzo e rimbalzo di Gastone, che porta buonumore e allegria; il nasino volpino e il super orecchio di Giada, che percepisce anche il più piccolo suono; e il guizzo d'ali e l'occhio di civetta di Giulietta che, volando, controlla tutto dall'alto. Non importa se Emilio in realtà è un po' fifone, Gastone è un pasticciere, Giada traduce tutto a modo suo e Giulietta non ha proprio ogni cosa sotto controllo... non appena si travestono, tutto diventa eroico. Perché essere Minieroi è, prima di tutto, un gioco speciale. La serie è stata presentata lunedì 14 ottobre a Roma ai bambini dell'Istituto Comprensivo Casalotti 259. Il regista Massimo Montigiani ha presentato alcuni episodi e ha spiegato ai bambini come è nata la serie e come si realizza un'opera d'animazione. I quattro Minieroi hanno personalità diverse, così che ogni bambino del pubblico possa entrare in empatia con il proprio personaggio preferito, e i loro "poteri"

non sono altro che l'insieme delle caratteristiche della loro personalità e delle abilità che usano in modo creativo per risolvere i problemi quotidiani, trasformandoli in emozionanti avventure attraverso la fantasia. "L'editoria per bambini e ragazzi è ricca di talenti e nuove storie. I cartoni animati basati sui libri, anche per i più piccini come I Minieroi, hanno una particolare profondità nella descrizione dei personaggi e svolgono un ruolo prezioso di invito alla lettura" commenta Luca Milano, direttore di Rai Kids. "Avvicinare bambini e ragazzi alla consuetudine con la lettura è un impegno del servizio pubblico". "Sono dei Minieroi perché sono loro stessi in ogni episodio della serie, dove ad andare in scena è la straordinarietà della vita quotidiana dei più piccoli", spiega Maurizia Sereni, Head of Creative development di Movimenti Production. "Con la loro semplicità, la tenerezza e gli importanti messaggi di cui sono portatori, siamo sicuri che i Minieroi conquisteranno immediatamente il pubblico, con le loro avventure e quei mini-mega

poteri che sono in ognuno di noi". Fin dalla fase di sviluppo del progetto, la serie è stata accolta con entusiasmo da Rai Kids, che da sempre dedica grande attenzione ai contenuti per i bambini e al modo in cui questi li accompagnano nella crescita. "Appena Movimenti Production ce ne ha parlato abbiamo riconosciuto in questa nuova produzione alcuni dei valori a cui teniamo di più", racconta Annita Romanelli, Responsabile dell'Unità organizzativa produzione cartoni e serie TV di Rai Kids, "dall'amicizia come bene unico e prezioso, alla scoperta del mondo che ci circonda, all'aiutare il prossimo a favore del bene comune. Minieroi della foresta è una serie che ci permette di essere al fianco del pubblico dei più piccini e al tempo stesso alleati dei genitori nella loro crescita". "Minieroi della foresta" è una serie realizzata con il sostegno del MIC - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, co-finanziata dall'Unione Europea, con il sostegno del CNC in associazione con Cinemage 18. ■



GORMITI - THE NEW ERA

Arriva sul piccolo schermo la nuova produzione Rainbow che porterà in TV la prima trasposizione in live action del famoso franchise dei Gormiti, arricchito da straordinari effetti speciali in CGI. Già fenomeno della cultura pop, i Gormiti tornano alla ribalta con questa nuova produzione ad alto budget per il pubblico internazionale. La serie si rivolge al target kids e preteen e verrà trasmessa in prima visione su Rai 2 dal 28 ottobre, dal lunedì al venerdì alle ore 18.50 e in boxset su RaiPlay. Successivamente sarà trasmessa anche su Rai Gulp

Reboot di uno dei franchise più iconici degli ultimi quindici anni, questa nuova sfida ha richiesto una lunga preproduzione per poter creare nei minimi dettagli atmosfere ed effetti speciali e offrire al pubblico un prodotto di alto livello qualitativo. La regia si è dovuta confrontare con un linguaggio raramente utilizzato in Italia, ossia quello del live-action con CG/VFX, che prevede l'integrazione di elementi filmici come location vere e personaggi rappresentati da attori reali, con elementi fantastici creati con la CGI e con i Visual Effect. Il risultato promette di stupire il pubblico.

Come tutte le produzioni Rainbow, anche "GORMITI - THE NEW ERA" è ricco di valori universali ed educativi. La serie invita ad affrontare le proprie paure e i propri limiti, imparare a fidarsi degli altri, rispettare la natura. Messaggi potenti per i giovani, specialmente in un'età delicata come l'inizio dell'adolescenza. "GORMITI - THE NEW ERA" è stata girata in lingua inglese e interamente in Italia, in location esclusive mai utilizzate come set per una serie tv, come le Grotte di Frasassi e il Tempio del Valadier, utilizzando sistemi di illuminazione ad hoc come le 'Muse della Luce' di De Sisti e Storaro, che garantiscono il massimo rispetto dell'ambiente. Tra le altre location troviamo il borgo fantasma di Craco, in provincia di Matera, la Casa Madre dei Mutilati di Guerra nel centro storico di Roma, la Valle del Sorbo alle porte di Roma. La regia e la fotografia sono firmate dal talento di Mario Parruccini, regista e sceneggiatore nel mondo dello spettacolo dal 1995. Il cast principale è stato accuratamente selezionato tra i talenti del panorama internazionale ed è formato dai giovanissimi attori Federico Cempella (Zane - Scion), Millie Fortunato Asquini (Skye - Scion), Francesco Petit (Carter - Scion), Robel Tesfamichael (Glen - Scion) e Claire Palazzo (Myridell). Nella serie sono state impiegate oltre 500 comparse. La serie si rivolge al target kids e preteen e verrà trasmessa in prima visione su Rai 2 dal 28 ottobre, dal lunedì al venerdì alle ore 18.50 e in boxset su RaiPlay. Successivamente sarà trasmessa anche su Rai Gulp. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

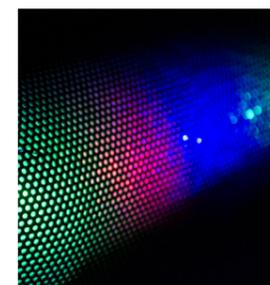


GENERALE



| | | | | | |
|----|----|---|---|---------------------------|-----------------------|
| 1 | 3 | 1 | 3 | Cesare Cremonini | Ora che non ho più te |
| 2 | 4 | 1 | 5 | Pinguini Tattici Nucleari | Romantico Ma Muori |
| 3 | 2 | 2 | 4 | Weeknd, The | Dancing In The Flames |
| 4 | 1 | 1 | 2 | Achille Lauro | Amore disperato |
| 5 | 5 | 5 | 4 | Lazza | Male da vendere |
| 6 | | 6 | 1 | Ghali | Niente Panico |
| 7 | 6 | 1 | 5 | Olly, Angelina Mango, .. | Per due come noi |
| 8 | 8 | 1 | 6 | Tananai | Ragni |
| 9 | 13 | 5 | 3 | Chappell Roan | Good Luck, Babe! |
| 10 | 7 | 4 | 6 | Lady Gaga & Bruno Mars | Die With A Smile |

EMERGENTI



| | | | | | |
|----|---|----|-----|---------------|-------------------------|
| 1 | 1 | 1 | 2 | Sarah | Tacchi (fra le dita) |
| 2 | 2 | 1 | 24 | Sarah | Sexy magica |
| 3 | 4 | 3 | 2 | Angelica Bove | Bellissimo e poi niente |
| 4 | 3 | 1 | 138 | Rhove | Shakerando |
| 5 | 5 | 2 | 24 | Petit | Mammami |
| 6 | 6 | 1 | 79 | Olly | Polvere |
| 7 | | 3 | 22 | Holden | Randagi |
| 8 | | 8 | 1 | Astro | Apposta |
| 9 | 8 | 2 | 62 | Bresh, Shune | Guasto d'amore |
| 10 | | 10 | 1 | Imeon | Quando penserò a te |

ITALIANI



| | | | | | |
|----|---|---|---|---------------------------|-------------------------|
| 1 | 2 | 1 | 4 | Cesare Cremonini | Ora che non ho più te |
| 2 | 3 | 1 | 5 | Pinguini Tattici Nucleari | Romantico Ma Muori |
| 3 | 1 | 1 | 2 | Achille Lauro | Amore disperato |
| 4 | 4 | 4 | 4 | Lazza | Male da vendere |
| 5 | | 5 | 1 | Ghali | Niente Panico |
| 6 | 5 | 1 | 6 | Olly, Angelina Mango, .. | Per due come noi |
| 7 | 6 | 1 | 6 | Tananai | Ragni |
| 8 | 7 | 5 | 3 | Laura Pausini | Ciao |
| 9 | 8 | 7 | 3 | Paola & Chiara feat. B.. | Il linguaggio del corpo |
| 10 | 9 | 8 | 3 | Anna | Tonight |

UK



| | | | | |
|----|----|----|--------------------------|--------------------------|
| 1 | 1 | 8 | Lady Gaga & Bruno Mars | Die With A Smile |
| 2 | 2 | 22 | Hozier | Too Sweet |
| 3 | 6 | 20 | Myles Smith | Stargazing |
| 4 | 5 | 31 | Benson Boone | Beautiful Things |
| 5 | 15 | 1 | Chappell Roan | HOT TO GO! |
| 6 | 4 | 2 | Tom Grennan | Higher |
| 7 | 3 | 17 | Coldplay | feelslikeimfallinginlove |
| 8 | 8 | 6 | Sabrina Carpenter | Taste |
| 9 | 9 | 19 | Shaboozey | A Bar Song (Topsy) |
| 10 | 7 | 9 | Post Malone feat. Morg.. | I Had Some Help |

INDIPENDENTI



| | | | | | |
|----|----|---|----|--------------------------|------------------------|
| 1 | 1 | 1 | 10 | Mark Ambor | Belong Together |
| 2 | 2 | 1 | 14 | Rita Ora | Ask & You Shall Recei |
| 3 | 3 | 3 | 15 | Shaboozey | A Bar Song (Topsy) |
| 4 | 4 | 4 | 3 | Ultimo | Neve al sole |
| 5 | | 5 | 1 | Kylie Minogue With The.. | Edge Of Saturday Nigl |
| 6 | 6 | 6 | 2 | Diodato | Un atto di rivoluzione |
| 7 | 8 | 7 | 2 | Dotan | Drown Me In Your Riv |
| 8 | 5 | 5 | 4 | Marco Masini | Allora ciao |
| 9 | 10 | 1 | 26 | Negramaro | Luna piena |
| 10 | 7 | 5 | 16 | Disclosure | She's Gone, Dance Or |

EUROPA



| | | | | |
|----|----|----|------------------------|--------------------------|
| 1 | 1 | 13 | Shaboozey | A Bar Song (Topsy) |
| 2 | 2 | 16 | Coldplay | feelslikeimfallinginlove |
| 3 | 5 | 4 | Weeknd, The | Dancing In The Flame |
| 4 | 3 | 15 | Myles Smith | Stargazing |
| 5 | 4 | 19 | Dasha | Austin (Boots Stop W |
| 6 | 8 | 6 | Billie Eilish | BIRDS OF A FEATHE |
| 7 | 6 | 7 | Lady Gaga & Bruno Mars | Die With A Smile |
| 8 | 7 | 18 | Mark Ambor | Belong Together |
| 9 | 9 | 21 | Sabrina Carpenter | Espresso |
| 10 | 10 | 4 | Chappell Roan | Good Luck, Babe! |

CINEMA IN TV



Il Brutto (Tuco) e il Buono il Biondo) sono in società. Il primo ha una taglia sulla testa e il secondo lo consegna di volta in volta a sceriffi diversi, incassa il denaro, lascia che sia condannato all'impiccagione e poi lo libera. Il Cattivo (Sentenza) invece è alla ricerca di un'ingente somma di denaro che è stata sepolta in un cimitero e in una tomba di cui bisogna scoprire la collocazione. I loro percorsi si incrociano: la meta diventa comune anche se ognuno diffida dell'altro e lo vorrebbe eliminare. Con questo film Sergio Leone chiude la cosiddetta 'trilogia del dollaro'.

Doug White, un uomo di 56 anni, assieme alla moglie e alle due figlie, stanno tornando con un volo in Louisiana, dopo aver partecipato al funerale del fratello di Doug. Poco dopo il decollo il pilota muore di attacco cardiaco e Doug, con l'aiuto della torre di controllo, deve riuscire a pilotare l'aereo e salvare se stesso e la famiglia. Nel mentre la moglie e le figlie, appartenenti alla Chiesa di Cristo, pregano per un miracolo.



Il film illustra varie fasi dello sbarco alleato in Normandia con particolare riferimento all'occupazione di S. Mère l'Eglise ad opera di un gruppo di paracadutisti, alla difficile avanzata sulla spiaggia di "Omaha" e "Utah", all'impossibile scalata della scogliera di Pointe du Rock, singole tappe degli sviluppi bellici che portarono all'inutilizzazione del vallo Atlantico e che segnarono l'inizio definitivo della disfatta nazista.

Che cosa è successo sul volo Dubai-Parigi prima che l'aereo si schiantasse sulle Alpi? Mathieu Vassier, tecnico dell'autorità responsabile per le indagini, deve investigare su quello che è un disastro aereo senza precedenti. Tutte le ipotesi vengono valutate ma solo un'analisi attenta delle scatole nere porterà a un'inattesa e sconcertante verità.



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

OTTOBRE

1994



COME ERAVAMO